LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 25 Giugno 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 151

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La tornata del 25 giugno

in Italia ed all'Estero

Non solo in Italia ma anche all'Estero vivissima deve essere oggi l'aspettazione su quanto sarà avvenuto a Montecitorio, cioè riguardo le accoglienze al secondo Ministero Zanardelli (senza Giolitti) e riguardo un voto politico sulle dichiarazioni del Governo. Anche noi attendiamo con ansietà il telegramma, perchè, come dicemmo pur ieri, dall'accoglienza ai Ministri e dall'eventuale voto sovra l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati, sarà dato arguire la probabilità o meno che la Nazionale Rappresentanza comprenda la gravità del momento politico.

Prudenza e patriottismo dovrebbero suggerire ai vari gruppi della Camera quel contegno, per cui tanto all'interno che all'estero fosse riconosciuta ed apprezzata una tendenza conciliatrice, sì da permettere al Ministero di compiere le sue funzioni e di attuare almeno qualche provvedimento urgente. Un voto contrario (dopo la formola dell'annuncio ufficiale) sarebbe sconvenienza verso il Re, e contraddizione alle attestazioni simpatiche per Zanardelli. Di più per l'iniziativa si attribuisce oggi all'Italia, prima tra le grandi Potenze a proposito della Serbia, anche all'estero interessa la sorte parlamentare del Ministero Zanardelli.

E noi che non vorremmo una nuova crisi anzi tempo e che già dicemmo di aspettarla soltanto a novembre, speriamo che il telegramma di questa sera abbia a smentire previsioni sinistre che pervennero ieri a parecchi Giornali di Provincia, circa le intenzioni del Marchese di Rudinì e dell'on. Sonnino, come circa divergenze tra i gruppi radicali dell'on. Sacchi e dell'on. Marcora. Senonchè, essendo stato preveduto l'affluire a Roma di Deputati che di rado si lasciano vedere a Montecitorio, malgrado le cure dei sotto-Segretari di Stato per abbonirli, non sarebbe da meravigliarsi di qualsiasi *sorpresa*.

Non l'auguriamo perchè specialmente all'Estero svelerebbe magagne della politica italiana, quando la Diplomazia tiene gran conto dell'Italia, come è provato per le visite Imperiali e Reali a Roma, per la prossima visita del nostro Re a Parigi e per la visita dello Czar e del Presidente Loubet al Quirinale. Una nuova crisi, mentre le Opposizioni costituzionali non sono preparate all'eredità del Potere, non gioverebbe nemmeno a migliorare le condizioni interne, guastate dal deplorato Socialismo settario, anzi, un subitaneo mutamento d'indirizzo ecciterebbe il malumore delle così dette classi diredate. Dopo l'esperimento della libertà per tutti, solo gradatamente dovrebbesi ricondurre il Paese al rispetto della legalità e quindi (a nostro avviso) dopo il primo Ministero Zanardelli-Giolitti ed il secondo Ministero Zanardelli, un terzo Ministero liberale presieduto dall'on. Giolitti, dovrebbe rappresentare la rinnovata fisonomia della Camera elettiva per alcuni mesi sino al termine normale della Legislatura, a cui il Re darebbe poi la facoltà di convocare Comizi per generali elezioni politiche.

Il telegramma di questa sera dirà ai Lettori della *Patria* se le previsioni nostre abbiano avuto sì o no fortuna a Montecitorio

G.

Per la seduta odierna

Roma, 24 — Domani, la seduta della Camera comincierà con la commemorazione dell'on. Mestica, poi Zanardelli comunicherà i decreti della ricostituzione del Gabinetto. Farà brevissime dichiarazioni esponendo principalmente come si sia rassegnato ancora ad accettare il governo per compiere, data la situazione parlamentare, il suo dovere politico. Farà anche comunicazioni circa i provvedimenti per il Mezzoggiorno.

La seduta verrà sospesa per fare le relative dichiarazioni al Senato. Poi si inizierà la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Oggi la posta della Camera segnava come presenti 160 deputati; altrettanti arriveranno domani.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

*** Agli ossarii di Solferino e di San Martino furono ieri commemorate le due grandi battaglie: della prima, ricordammo anche noi taluni episodi (*Vedi anche articolo d'oggi*). Furono deposte corone dal consolato e dalla colonia francese di Milano, dal Consolato austriaco di Venezia, dalla società dei reduci di Guastalla; e celebrati uffici funebri.

A Verona seguì la commemorazione della battaglia di Custoza.

Un problema ferroviario

nel Friuli.

(Collaborazione alla Patria)

Il problema ferroviario nel nostro Friuli deve necessariamente essere collegato allo sviluppo industriale ed economico delle regioni montane, ove abbondano le forze idrauliche, inutilizzate, e l'emigrazione è maggiore per la scarsità e, si può dire anzi, per la la mancanza di lavoro.

La costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona della linea Mestre-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, rimessa a miglior tempo nelle alte sfere, a parer nostro, si può senza tema di errare, ritenere del tutto abbandonata.

Nè può essere altrimenti, se si consideri che per conseguire una riduzione di percorrenza, tutto al più di dodici chilometri? Fra Venezia e Pontebba, dovrebbe essere impegnata una somma non inferiore ai dieci milioni di lire, colla probabilità, in caso d'invasione, di dover mandare per aria il ponte attraverso il Tagliamento, il quale verrebbe da solo ad assorbire dai tre ai quattro milioni di lire, a seconda del tracciato che fosse prescelto, fra i tre studiati.

Prescindendo dal danno che, coll'allacciamento a Gemona della Casarsa-Spilimbergo, si verrebbe ad arrecare alla nostra Città, pel solo fatto della cessazione del transito; non si sa spiegare quale potrebbe essere l'utile che ne deriverebbe ai centri di Gemona e di S. Daniele, ammettendo pure che venisse eseguito il tracciato per quest'ultima, pel completamento della linea tanto da essi vagheggiata.

Udine certo non potrebbe rimanere indifferente alla sua evidente spogliazione, e procurerebbe con tutti i mezzi possibili di porvi rimedio, insistendo per la costruzione di un'altro tronco di linea, che verrebbe a rendere quasi affatto improduttiva, non solo la linea di Gemona-Spilimbergo-Casarsa, ma l'intera Pontebbana.

Questo tronco di linea, che da Cividale andrebbe ad unirsi alla nuova arteria in costruzione, al di là del confine, destinata a collegare la Città di Gorizia al cuore di Carinzia, verrebbe ad abbreviare la distanza che intercede fra Venezia e Vienna di oltre una quarantina di chilometri.

Si comprende di leggieri il caldo interessamento della Società Veneta, per quest'ultimo tronco, destinato ad accrescere notevolmente il traffico delle sue line friulane a scapito, ben inteso, delle corrispondenti governative, ora affidate per l'esercizio, alla Società della Rete Adriatica.

Ma abbandoniamo pel momento, questa idea, destinata a farsi strada, forse in un non lontano avvenire; e pensiamo invece se non fosse meglio chiamare l'attenzione del Governo sul prolungamento, della Casarsa-Spilimbergo seguendo la destra del Tagliamento sino all'altezza di Osoppo, e, costeggiando la sponda del lago d'Alesso, verso il paese omonimo, passare per Cavasso Carnico e attraversare, in luogo opportuno, il fiume, e giungere a Tolmezzo.

Questro tronco di linea, di uno sviluppo pressochè identico a quello della Spilimbergo-Gemona, oltre a costar meno di quest'ultimo, offre la possibilità vantaggiosa dell'applicazione della stazione elettrica, che può essere spinta sino a Casarsa utilizzando una piccola parte della forza motrice, disponibile, sotto forma di *carbone bianco* lungo il suo percorso.

Oltre a questi notevoli vantaggi, il tronco per Alesso presenta quello, pure non trascurabile, d'una linea strategica, indubbiamente favorevole al commercio dei paesi Carnici ed allo sviluppo delle industrie e nei territori percorsi, i quali ora sono quasi affatto privi di comode viabilità.

Il commercio della Carnia consiste la maggior parte nella esportazione di legnami e nella importazione di tessuti e generi alimentari, come granaglie, vini, oli, ecc.

Il centro di provvenienza di questi ultimi prodotti, pel fatto della loro concentrazione, è senza dubbio il Porto di Venezia; ed al porto stesso fa capo l'emporio per lo smercio dei legnami provenienti dalle nostre Alpi.

Ne consegue da ciò che, più che a Udine, i paesi della Carnia dovrebbero convergere il loro traffico verso Venezia ed insistere per l'avvicinamento ferroviario con la stessa.

D'altra parte, col prolungamento della linea Casarsa-Spilimbergo a Tolmezzo, ne verrebbe di conseguenza l'allacciamento, colla stessa, a Pinzano del Tramvia Udine-S. Daniele, allacciamento favorito dalla costruzione in corso del ponte di Pinzano.

Grazie a quest'ottimo allacciamento, per i paesi della Carnia sarebbe indifferente seguire la linea Pontebbana o quella di Spilimbergo, per recarsi al capoluogo di Provincia, poichè il percorso verrebbe ad essere quasi identico.

Per tal modo la città nostra, se in parte danneggiata dalla perdita del transito dei prodotti Carnici, verrebbe ad essere componsata dalla agevolazione dei mezzi di comunicazione e di trasporto coi paesi pedemontani posti al di là del Tagliamento, a mezzo del tramvia il quale, naturalmente, non dovrebbe limitarsi a Pinzano, ma spingersi a Maniago e raccogliere e favorire il commercio di tutte le zone adiacenti.

Maggior vantaggio ne deriverebbe senza dubbio alla Provincia ed allo Stato per le nuove industrie che spontanee e rigogliose sorgerebbero in quelle località ora abbandonate, eppure così ricche di perenni e potenti cadute d'acqua, inerti per mancanza di facili mezzi di comunicazione e di trasporto.

I dintorni del pittoresco lago di Alesso o di Cavazzo, comunque chiamar si voglia, non tarderebbero a popolarsi di ville deliziose, di magnifici stabilimenti climatici ed industriali che diverebbero fonti di ricchezza per molti, e di rigenerazione completa di quelle neglette popolazioni.

Il sincero desiderio del nostro illustre e benemerito concittadino, il professore comm. Bonaldo Stringher, verrebbe per ciò realizzato, ed i suoi buoni e fedeli elettori del passato conseguirebbero l'aspirato intento di trovare nei confini della loro terra natìa i mezzi necessari alla propria esistenza senza bisogno di ricorrere all'estero.

Ed è a questo nobile intento che dovrebbero seriamente volgere il loro pensiero i nostri uomini politici se bramono che la crisi del lavoro non venga a turbare la pace della nostra Provincia, pure minacciata dalla probabile e non lontana cessazione del lavoro all'estero, dove già presentemente trovano bensì sfogo ma con maggiori difficoltà di un tempo.

Udine, li 20 giugno 1903.

Italo.

*** 17.o fanteria, che abbiamo avuto a Udine fino all'anno passato ed ora si trova alla Spezia, festeggiò ieri il bicentenario della sua fondazione.

*** A Piacenza, il 49.o fanteria solennizzò il ventottesimo anniversario del quadrato di Villafranca, fatto d'armi nel quale il reggimento segnò una pagina gloriosa.

La "presa di possesso" del nuovo Re di Serbia.

Belgrado, 24. — Il tempo è freddo coperto. Verso le otto del mattino le vie si animano straordinariamente: molta gente è giunta dalle provincie. La città è imbandierata.

Verso le nove escono le truppe. Nella piazza Principe Michele donde il re passerà recandosi alla cattedrale, è appostata l'artiglieria.

Le scuole si schierano nel piazzale della stazione.

Ciascun scolaro ha in mano una banderuola.

Un colpo di cannone annuncia alle ore 10 precise l'arrivo del Re. Mentre il treno entra nella stazione, la musica militare intona l'inno serbo e la compagnia d'onore presenta le armi. Tutti si scoprono: i generali e gli ufficiali salutano militarmente.

Fra un silenzio rispettoso, il Re discende dal treno; sembra commosso. Veste l'uniforme di generale senza decorazioni. Il presidente dei ministri gli si avvicina ed augura il benvenuto in termini calorosi, che sollevano prolungate approvazioni. Il Re risponde con voce commossa, e la folla applaudisce nuovamente con entusiasmo.

Il ministro della guerra, dopo la rivista della compagnia d'onore, gli presenta i generali e gli altri ufficiali. Il Re ha parole cordiali per tutti.

Una delegazione municipale presenta al Re il pane e il sale. Dopo uno scambio di discorsi, il Re passa nel salone della stazione, ove si trovano i ministri di Russia e dell'Austria e le signore dei ministri. Il ministro di Russia è presentato al Re da Avakumovitch; il ministro dell'Austria è presentato dal ministro russo.

Il Re esce dalla stazione fra le acclamazioni della folla. Un gruppo di giovanette presenta al Re un mazzo di fiori.

Al suo apparire, Pietro I. è acclamato vivamente; ma poi lungo il percorso, gli applausi sono pochi e fiacchi.

Passando dinanzi al Konak, Pietro I. volge la testa dall'altra parte.

Il corteo si dirige verso la cattedrale. Il re e i dignitari entrano nel tempio. Il patriarca vi celebra il «Tedeum»; quindi rivolge un breve discorso di saluto e di augurio al re.

Il ritorno al palazzo reale avviene alle ore undici. Ivi il re riceve senatori e deputati. Il popolo acclama il re, che si presenta alla finestra a salutare. La piazza quindi si sfolla rapidamente.

L'orrore dell'assassinio.

Bukarest, 24. — Re Carlo ordinò di cassare dalle liste dell'ordine cavalleresco rumeno quegli ufficiali del VI reggimento fanti serbo che ne erano stati insigniti. In seguito a ciò alcuni ufficiali di quel reggimento diressero a re Carlo un telegramma in termini arrogantissimi, nel quale dicono ch'egli non è competente a giudicare le loro azioni, perchè anche il suo avvento al trono fu preceduto da un tradimento e da una rivolta militare. Del resto essi rinunziano di buon grado all'onore che il loro reggimento porti il nome del re di Rumenia.

Suicidi in massa?

Belgrado, 24. — Si dice che tutti gli ufficiali che presero parte al complotto risolvettero di suicidarsi se saranno sottoposti a giudizio.

*** A Firenze, fu commemorato l'anniversario delle battaglie di S Martino e Solferino, per iniziativa dei reduci.

IL 24 GIUGNO 1859

e le origini della Croce Rossa.

(Dal libro *Un souvenir de Solferino*, libro «che non si vende».)

Quanti giovani ungheresi - boemi - polacchi etc. arruolati da solo qualche settimana, che si gettarono a terra per stanchezza ed inanizione! Ma una volta fuori la portata del fuoco, non si alzarono più — vuoi per la paura vuoi per le perdite di sangue, mentre forse erano solo leggermente feriti e si potevano salvare...

A Castiglione delle Stiviere.

I feriti raccolti, medicati o no, furono mandati nei villaggi e località più vicine ai luoghi dove caddero, e tutto fu convertito in ambulanze provvisorie: chiese, conventi, case, piazze pubbliche vie, corsi, passeggiate. A Castiglione delle Stiviere ne fu trasportato il più gran numero. Questa cittadella era stata trasformata tutta in un vasto ospitale improvvisato.

Vi arrivavano lunghi convogli carichi di soldati d'ogni grado: sanguinolenti, estenuati, laceri, coperti di polvere.

Un caporale ha il braccio sinistro traversato dalla bacchetta di un razzo alla Congrève. Lo trae fuori da se, e quindi se ne serve come da bastoncino per giungere a Castiglione. Molti muoiono durante il tragitto e i cadaveri sono deposti sugli orli della strada...

Ma il sabato 25 il numero dei convogli è divenuto enorme. E nascono scene lagrimevoli. Acqua e viveri e oggetti di medicazione ve ne sono in abbondanza — ma non mani sufficenti per distribuire, per medicare! E durante il 25, il 26, il 27, quante agonie, quante sofferenze! C'era un solo medico e solo due o tre persone che organizzavano lo sgombero per Brescia.

Sui gradini degli ospitali o delle chiese di Castiglione, l'uno accanto all'altro, stavano deposti uomini di tutte le nazioni: Francesi, Arabi, Italiani, Tedeschi Slavi, Ungheresi..

* *

Riuscì a raccogliere un certo numero di popolane, le quali meglio che potevano assecondavano i miei sforzi. Loro ufficio era solo di dar da mangiare e sopratutto da bere a quei poveri giovani che morivano di fame e di sete. Poscia, faceva uopo medicare le loro ferite, lavare i corpi sanguinolenti, coperti di fango e putridume, e questo bisognava farlo in mezzo ad esalazioni fetide e nauseabonde, in mezzo a sospiri, a lamenti, a urli di dolore, in una atmosfera bruciante, corrotta.

E così si formò un nucleo di volontari, donne e ragazzi, un vecchio ufficiale di marina, poi due turisti inglesi, un prete italiano, un giornalista parigino... Ma taluni, per l'emozione, si ritirarono, incapaci di sopportare più a lungo quelle scene pietose di orrore...

Le perdite.

Nei tre eserciti combattenti vi furono nella battaglia di Solferino 3 Marescialli di campo, 9 generali, 1566 ufficiali di tutti i gradi, e 40,000 fra soldati e sotto ufficiali — morti o feriti. A tali cifre, dopo 2 mesi si devono aggiungere più di 40,000 febbricitanti o morti di malattia. Fu un vero disastro europeo, a parte le viste militari e la gloria!

— Ma perchè aver raccontato tante scene di dolore e di desolazione?

L'autore risponde con altre domande:

Non ci sarebbe mezzo, durante un'epoca di pace e di tranquillità, di costituire Società di soccorso il di cui

---

APPENDICE 8

A Villa Oliveta

Quando la colazione fu terminata, ognuno si alzò e rimontarono a cavallo per rincasare. Non avevano ancor percorso due chilometri, quando improvvisamente il cavallo della fanciulla si diede a corsa sfrenata. Dapprima nessuno si mosse. Adriana aveva pratica dei cavalli; certo, lo avrebbe domato. La sua figura andava sempre più rimpicciolendosi, finchè sparve col veloce animale tra il folto della pineta. Allora temendo qualche pericolo, Roberto lanciò il suo destiero al galoppo, e altrettanto fece il conte.

— Non perisce, no, quella piccina! — esclamò il conte Rolando.

Per sfortuna, il cavallo di Roberto, dopo breve tratto, ricalcitrò, e non fu verso di farlo continuare; l'altro invece, guadagnò terreno, e il conte Rolando entrò solo nella pineta. Adriana, senza troppo spaventarsi, ad un certo punto del bosco, quando s'avvide d'avere smarrita la via, scese di cavallo e lasciò che si pascesse dell'erbetta fresca e molle; ella sedette sul tronco d'un albero, fiduciosa che in breve il padre o lo sposo sarebbero venuti a rintracciarla. Rimase lì parecchio, perchè la pineta era estesa i sentieri battuti erano molti ed il cavallo, a capriccio, ne aveva percorsi parecchi. Ma poi cominciò ad allarmarsi, tanto piùche l'ombra si avanzava rapida.... Finalmente, udì non lontano uno scalpiccio di cavalli.

— Roberto! papà!... — chiamò.

Invece, tra gli alberi apparve l'odiosa figura di Renato di Molère. Da compito gentiluomo, egli scese tosto da cavallo, lo legò ad un albero e s'appressò alla fanciulla con uno strano sorriso sul labbro.

— Signorina!... Ben felice di trovarla illesa, signorina... Con quella corsa!...

Più che le parole, il tono confidenziale con cui furono pronunciate urtò Adriana. Ella rispose freddamente.

— Grazie... Fu una bizzarria di Moretta...

— Confesso che mi è veramente piaciuta la foga di quella superba cavalla... e confesso che gliene sono grato.

Adriana si tacque.

— E ne indovinate, il perchè, vero?... — rispose il conte, fissandola con ardito sguardo.

— No, non indovino nulla, signore... nè mi preme indovinare — replicò Adriana, glaciale. — Unica cosa che desidero, è che mi lasciate...

— Oh! oh! cara signorina, è questo il modo di accogliere un complimento; anzi, una dichiarazione?..

— Signore — disse Adriana levandosi impetuosamente. Ogni vostra parola, ogni vostro sguardo, dacchè noi ci siamo incontrati, è un insulto per me.. Non intendo più di soffrirne.

— Preferite ai miei omaggi, l'amore d'uno zotico contadino?..

La fanciulla arrossì vivamente. Poi, un pallore cadaverico si diffuse sulle sue guance. Provò un gran urto al cuore e non seppe subito rispondere.

Renato di Molère la guardava fissamente, con un sorriso di sfida sulle labbra.

— Quella donna è orgogliosa — pensava egli. — Il lato debole è trovato!.. col tempo, il contadino, per la sua colpa d'esser contadino e povero, sarebbe stato posposto, disprezzato... e Adriana sarebbe sua... sua!...

— Sappiate — proruppe la giovinetta, riprendendo, nello sguardo, intera la sua fierezza — Sappiate che l'uomo, il quale voi testè avete chiamato zotico contadino, è mille volte più degno e più nobile di voi... Egli à cuore; e non saprebbe, no, compensare il suo benefattore, e peggio quando il beneficio è tanto recente ancora, non saprebbe compensarlo cercando di sedurgli la figlia!

— Chi chiamate mio benefattore? .... domandò il conte, con orgoglio sprezzante.

— Mio padre, che v'ha dato quanto possedete.

— Lui — gridò — lui?... — E rise d'un riso sarcastico, velenoso. — A lui nulla devo. Egli non fece che restituire il malusurpato possesso dei miei beni...

— Ah! così lo giudicate?

— Egli non fece nè più nè meno del passeggiero che, trovato l'orologio smarrito da me, quando mi riconosca eccolo pronto a restituirlo... Mio benefattore... Stoltezze!

— Giorgio aveva ragione quando predisse l'ingratitudine di costoro. — mormorò la fanciulla, quasi parlando a sè stessa.

(Continua)

scopo sarebbe di soccorrere e curare i feriti in tempo di guerra, a mezzo di *volontari zelanti* devoti e ben e scelti per una tal opera?

E poichè ogni giorno si inventano nuovi e terribili mezzi di distruzione con una perseveranza degna di miglior causa — perchè non si potrà approfittare di risolvere una questione di sì alta importanza? Qual bene inapprezzabile avrebbe potuto fare una Società internazionale di soccorso, nella nefasta notte dal venerdì 24 al sabato 25 giugno 1859! Quando a miliaia uscivano gli strazianti gemiti supplichevoli di feriti, in preda ai dolori i più acuti, con il supplizio di una sete ardente!

Qual Sovrano, qual Capo d' un Stato rifiuterebbe il suo appoggio ad una tale Società, trattandosi di conservare la vita cittadina utile al loro paese. Il soldato colpito da una palla difendendo la sua patria, non merita forse ogni tutte cure tutte premure?

Se non si possono prevenire le guerre almeno se ne atterrino gli orrori.

* * *

E così fu fondata la Croce Rossa (Convenzioue internazionale di guerra 22 Ag. 1864.)

E la bandiera della Croce Rossa sventolò — per la prima volta sullo spedale militare di Udine, fra il 9-10 agosto 1866 — ore di angoscia per la città, temendosi una nuova rioccupazione austriaca.

Di questo, il sottoscritto fu testimonio oculare; come *de visu* ricorda le pietà delle centinaia di feriti sdraiati sulle grandi lastre di pietra del corso di Porta Nuova (ora Vittorio Emanuele) a Verona.

Doctor Minimus.

Il dott. Naldi

si protesta innocente.

Abbiamo narrato che il dott. Pio Naldi, coinvolto nell' assassinio del conte Bonmartini ad opera del cognato Murri, aveva tentato suicidarsi nelle carceri di Bologna.

Ora, si narra che, quando il dott. Naldi rinvenne (fu trovato morente, per dissanguamento) si disse spiacente di non essere riuscito nell' intento di morire.

Il giudice istruttore Stanzani lo animava, gli faceva coraggio e gli somministrava pezzetti di ghiaccio,

Il Naldi lamentandosi rispose:

— Se fossi colpevole, meno male soffrir tanto; ma non ho fatto nulla....

— Perchè... gli chiese il dott. Pedrelli — perchè hai tentato di suicidarti?

— E' stato un, momento di disperazione. Soffro tanto....

Il Naldi parlò poco anche cogli altri medici. Col prof. Gangitano si disse innocente, ma che però aveva rimorsi e che si sentiva infelice.

*** A Voghera, la società per la pace ha deciso di festeggiare con un grande banchetto l' ingresso del re a Parigi e la sottoscrizione pubblica procede a gonfie vele. Ecco un' occasione curiosa per banchettare!

*** A Palermo, nell' atrio dell' università, è stato inaugurato un busto in marmo a Paolo Emiliani Giudici, opera dello scultore Antonio Ugo, che riprodusse egregiamente le sembianze dell' illustre storico e letterato siciliano, morto tre anni fa.

*** Importanti lavori pubbici sono stati autorizzati in Austria-Ungheria i quali possono dar luogo a gare internazionali per la fornitura di materiali, macchinari ecc. e offrire eventualmente impiego di mano d' opera.

I rimorsi dei congiurati.

Notizie da fonte bulgara.

Sofia, 24. Si ha da Belgrado che molti ufficiali congiurati sono stati già assaliti da rimorsi per l'atto compiuto sotto l' influsso del vino col quale si stordirono nella notte fatale. Cinque ufficiali sarebbero impazziti. Il Governo tiene però gelosamente segreti questi fatti. Si sarebbe notato che parecchi congiurati si recarono in questi giorni a visitare le tombe delle loro vittime, e colà proruppero in lacrime.

Il comandante del VI fanteria da alcuni giorni è ammalato. Tutti i congiurati ricevettero numerose lettere anonime con i più sanguinosi insulti.

DA GORIZIA.

— Per il 29 giugno

si annuncia una grande festa estiva a vantaggio della lega nazionale in piazza della ginnastica, all' uopo addobbata e illuminata.

Nel ricco programma (principio della festa alle ore 19) vi si promettono concerti, pesche di regali, padiglione di varietà, cartoline ricordo, vendita di fiori, serpentine gettito di coriandoli. L' Inno della *Lega*, coro che sarà contato sotto il simulacro di Dante con accompagnamento di banda, mentre la piazza verrà fantasticamente illuminata. Spettacolo pirotecnico dalle ore 21 in poi. Nel resaurant Dreher alle ore 8,30 grande concerto Verdiano, diretto dal M.o Corrado Cartocci.

Biglietto d'ingresso alla festa cent. 20 indistintamente. In caso di tempo sfavorevole la festa sarà rimandata al giorno 5 luglio p. v.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Povera bambina!

(Carlo) 24, giugno. — In Casarsa della Delizia, il 22 corr., la bambina Morassut Maria, di mesi 23, deludendo la vigilanza della propria madre Cervi Flavia, miseramente annegò nella vicina roggia.

Fu sopraluogo il sig. Pretore di S. Vito per le constatazioni di legge.

— Processo - evangelista.

Mi consta che quanto prima, nella locale Pretura, eseguirà la discussione della causa contro quei tali individui che, a Valvasone, nel giorno della fiera, danneggiarono un venditore di libri evangelici, come già, a suo tempo, s' occuparono le colonne del vostro giornale.

— Riapertura di mercato

Vista la nota prefettizia 17 corr il sig. Sindaco, con pubblico manifesto avvisa che venerdì prossimo, 26 avrà luogo, in questo Comune, la riapertura del mercato suini.

— Campagna bacologica.

I bachi sono già tutti saliti al bosco. La pesa pubblica ha cominciato a funzionare, e presso i magazzini dei vari ammassatori, stazionano da mane a sera parecchie carrette trasportanti grandi corbe di bozzoli, è lagno generale che i bachi, nel momento più bello, s' ammalino di... *vacchite*, per dirla con termine volgare, perciò il raccolto è, in porporzione, inferiore a quello che avrebbe, veramente, dovuto essere.

SACILE.

— Misteriosa sparizione di una cassetta di oggetti d'acciaio.

(b. c.) Il sig. Bet Gaspare di Barcis di Maniago aveva commesso alla ditta A. Feist e Compagno di Solingen degli oggetti d' acciaio lavorato (coltellini, forbici, rasoi, ecc.) e la suddetta Ditta con fattura 17 maggio, p. p. gli trasmetteva in una cassetta, molto bene condizionata le cose ordinate, verso assegno di sole L. 250; ma è da avvisare che la merce costava effettivamente L. 500.

La cassa, proveniente da Como, arrivò alla stazione di Sacile la sera del giorno 12 corrente; e il destinario la ritirò il susseguente giorno 1 .

Ma dovendo il sig. Bet partire d' urgenza per la sua nativa Barcis, onde assistere una moribonda sua bambina, che non ha guari soccombette, lasciò la cassetta in custodia di certa sig.a Maria Marchetti, proprietaria dell' albergo al Moretto.

Ieri sera ritornato a Sacile, si fece restituire dalla depositaria la sua cassetta preziosa, che aperse in presensa di testimoni.

I coltelli, i temperini, le forbici, i rasoi, ecc., erano spariti! in vece loro furono sostuiti quattro bei mattoni, di un bel color rassastro, del peso precisissimo di quello indicato dalla bolletta di consegna.

L' enigma venne affidato per la soluzione al sig.r Comandante dei RR. carabinieri di Sacile.

Speriamo che presto venga spiegato.

LATISANA

— Teatro.

(*Beppo*). — Iersera, al Teatro estivo, illuminato a luce elettrica molto pubblico per ascoltarvi la commedia. La recitazione accurata da parte degli artisti meritò loro ripetuti battimani, si desidera generalmente la replica.

CODROIPO.

— La Commissione d' inchiesta per i fatti di Rivolto.

25 giugno. — (B) — Ieri alle ore 9 ant. si è riunito il Consiglio Comunale di Rivolto per la nomina della Commissione d' inchiesta sui fatti addebitati al maestro sig. Del Re. Intervennero alla seduta 16 sopra 20 consiglieri. Tre giustificarono la loro assenza; ed uno, il sig. Petris di S. Martino, è dimissionario.

Dichiarata aperta la seduta e dopo qualche osservazione riguardo al verbale della precedente, che fu tempestosissima, i convenuti entrarono a discutere in merito alla Commissione d' inchiesta.

Il consigliere conte Lodovico Giovanni Manin osservò che era troppo tardi per venire a questa determinazione.

Il Sindaco Marini rispose che non fu possibile prima d' ora, avendo dovuto esaurire certe pratiche con il Prefetto.

Dopo breve discussione si venne ai voti. Il Consiglio con voti 15 (si astenne dal votare il co. Manin) delegò i membri della Giunta a costituirsi in Comitato d' inchiesta. Dopo ciò il Consiglio si sciolse.

Mi consta che la nominata Commissione si metterà tosto all' opera.

— Ancora della chiusura delle scuole di Rivolto.

Non in seguito ad uno, ma a parecchi casi di scarlattina fu dal sindaco ordinata la chiusura delle scuole di Rivolto, e tutti di carattere maligno. Le scuole non si riapriranno che nel mese di settembre, per dar tempo agli alunni di prepararsi agli esami di Ottobre, perchè per quelli di luglio è inutile parlare. Per molti sarà un' anno perduto. Ecco le conseguenze dei fatti lamentati, pei quali pigliano di mezzo coloro che non hanno veruna colpa!

— Sedute consigliare.

Domenica 28 corr. alle ore 9 antim. il Consiglio Comunale di Codroipo è convocato in seduta straordinaria per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1.o Ancora sulle dimissioni del sindaco sig. Daniele Moro.

2.o Approvazione del ruolo dei contribuenti la tassa vetture e domestici per l' anno in corso.

3.o Approvazione del Consuntivo 1902 della Congregazione di Carità.

4.o Sulla domanda di mons. Canonico Don Pietro Cotterli diretta ad ottenere la concessione di parte del locale detto Caserma per servirsene ad uso ricreatorio di fanciulli.

Seduta segreta.

5.o Seconda lettura dell 'aumento di salario allo stradino Del Fabbro.

6.o Seconda lettura sull' aumento di compenso al bidello delle scuole di Zompicchia Moroso Enrico.

TRASAGHIS.

— Rettifiche di fatto.

22 giugno. La corrispondenza da Gemona relativa ad una certa dimostrazione di giubilo fattasi nella frazione di Alesso per il licenziamento della guardia campestre del paese Steffanutti Natale merita parecchie rettifiche

Quella corrispondenza lascerebbe quasi sospettare che il licenziamento fo se stato deliberato dalla Giunta di Trasaghis sotto l' impressione o la *pressione* (come ha il buon umore di scrivere il corrispondente) di una numerosa falange di *caprai* e contravventori alla legge forestale, acerrimi nemici della guardia Steffanutti.

Una così immeritata e gratuita offesa alla Giunta di Trasaghis non è lecito lasciarla trascorrere senza comfutazione tanto più che i fatti sono ben diversi.

Non è vero che la guardia campestre Steffanutti prestasse servizio dal 1895; la sua nomina data dal maggio 1899. Il regolamento ch' essa doveva osservare stabilisce che la guardia campestre di Alesso deve di preferenza sorvegliare le campagne ed i prodotti pendenti, nè può allontanarsi dal suo territorio senza permesso e speciale autorizzazione.

Invece, la guardia Steffanutti abbandona i campi di Alesso, si associa alle guardie forestali e trascorre con queste su per i monti e per i boschi anche fuori del suo territorio e perfino in Comuni limitrofi, in traccia di quelle disgraziate donne costrette con improbe fatiche a procacciarsi nelle vaste boscaglie un po' di legna secca per i bisogni domestici. E le contravvenzioni fioccano a dritto ed a rovescio contro quelle infelici; con le gravi condanne conseguenti; tantochè ne nasce un disgusto generale fra la popolazione di Alesso.

In tale stato di cose, la Giunta Municipale di Trasaghis fa il proprio dovere: richiama e rimprovera la guardia Steffanutti, lo ammonisce di attenersi alla custodia delle campagne di Alesso ove la sua presenza è necessaria, tralasciando di correre su e giù per i monti ove la presenza non è indispensabile.

Ma lo Steffanutti non si dà per inteso e seguita a fare la guardia forestale per elezione. Frattanto nelle campagne i danneggiamenti sono frequenti; nè ivi lo Steffanutti, durante l' intero suo lungo servizio, è capace di elevare neppure una sola contravvenzione.

Si fu perciò che si contribuenti di Alesso presentarono al Municipio un reclamo, coperto in breve da centinaia di firme. Il Consiglio Comunale, occupatosi diligentemente della cosa e approvati i fatti specifici, propose alla Giunta di prendere in diligente esame la questione e provvedere. E la Giunta si occupò con la massima imparzialità ed interesse; il risultato si fu che rimase in tutto comprovata e vera la irregolarità del servizio dello Steffanutti, e quindi la Giunta fu costretta a licenziarlo essendo riuscite inefficaci le precedenti ammonizioni.

Questi sono i fatti, e pertanto non si può assolutamente asserire che la Giunta abbia agito sotto illecite pressioni.

Nell' ultima inesattezza del corrispondente: non è vero che fra i dimostranti ci fu uno il quale tempo addietro si buscò una grossa multa per caccia abusiva e alla sera di quella dimostrazione fu dichiarato in contravvenzione per ingiurie ed ubbriachezza ripugnante e molesta. Nel decorso inverno un giovane di Alesso dispose in località adatte alcune trappole per accalappiare le volpi, che infestano questo paese. Le guardie sequestrarono le trappole e denunciarono il giovane sotto l' imputazione di caccia abusiva, sostenendo che le trappole erano state tese per le lepri e non per le volpi. Sulla deposizione della guardia campestre Steffanutti e della la guardia forestale, il giovane fu condannato ad una multa. Ma quel giovane trovasi da circa due mesi all' estero per lavoro; perciò la contravvenzione per ingiurie ed ubbriachezza, che il corrispondente da Gemona asserisce essergli stata elevata in Alesso alla sera del 14 corrente in cui ebbe luogo la dimostrazione, è semplicemente una fiaba.

La Giunta di Trasaghis ha adempiuto al proprio dovere licenziando un agente indisciplinato. Non ha subito pressioni nè da *caprai* nè da contravventori alle leggi.

Caprai in Alesso? Ma se ivi da anni neppur esistono più le capre!..

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

PONTEBBA.

— Linea telefonica Udine - Pontebba.

24 giugno. Sappiamo come ad iniziativa dei signori Cesare Euglaro e Luigi Micozzi, sinsi jeri tenuta in Moggio una conferenza con tutti gli interessati del Canale del ferro per l' impianto una linea telefonica che allacci Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta, e Moggio alle stazione Carnia e conseguentemente ad Udine.

Speriamo che la bella iniziativa dei due intraprendenti signori, trovi largo appoggio in tutti gli interessati, e che anche il Canale del ferro, sia presto in diretta comunicazione con Udine.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Il saggio annuale nella R. Scuola Normale.

25 giugno. Dopo due anni, ieri, le alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro ci diedero un saggio dei loro progressi, e davvero tanto l' esposizione dei disegni, dei lavori femminili, dei lavori normali, quanto l' esame di canto ed i graziosi esercizi ginnastici, non potevano attestarlo meglio e lasciar più soddisfatti gli intervenuti, e la egregia Direttrice e tutti i professori e le alunne stesse, sul volto delle quali si leggeva la gioia dell' opera compiuta — con fatica sì, con un anno di lavoro lungo e costante, ma felicemente compiuta! Verso le quattro e tre quarti cominciarono a giungere gli invitati, accolti colla solita cortesia dalla sig. Foianesi direttrice della scuola che faceva gli onori di casa.

Notammo il prof. Rigotti ispettore scolastico di Cividale, colla sua signorina, il pretore di Cividale colla signora e signorina, la sig. Amely Gabrici Leicht e la sig. Callegari Lidia, sig. Emma Podrecca e signorina di Cividale, sig. Brosadola e signora di S. Pietro, sig Podrecca di S. Pietro, sig. Taschiutti, sig. Gusion, Marzolini, Deganutti ed altre signore e signorine maestre delle scuoli elementari del comune di S. Pietro, il dott. Cucavaz Geminiano, il sig. Licaro, il sig. Rizzi, tutto il corpo insegnante della Regia Scuola Normale nelle persone della sig. Diret. Linda Fojanesi, sig. Maria Blusutigh; Ersilia Bisson Minio sig. Maria Pezzi sig. Margherita Carcano, Miani sig. Lorenzina Beltrami sig. Chiaretta Comitti, Armida Sacchetti sig. Pia Lenghi sig. Elisa Vogrig. sig. Emilia Iussa Podrecca sig. dott. Michelangelo Minio prof. Battinelli, sig. M. Raffaello Tomadini.

Nella sala d' entrata è esposto l' interessante museo scolastico, ricco di materiale raccolto dalle allieve col consiglio e coll' aiuto dell' appassionatissimo professore di scienze dott. Minio Michelangelo.

Gli invitati furono condotti nella sala a pianterreno dove c' era l' esposizione dei disegni e dei lavori.

Bellissimi tanto gli uni quanto gli altri. Notammo un gruppo di tulipani, ad acquerello, Maria De Biasi, eseguito con finezza, e con sapiente tocco; altro lavoro della De Biasi un porta ritratti in miniatura, i bellissimi disegni della Rizzi, tra gli altri, un paesaggio ad acquerello; i disegni della Sticotti, Jussa Englaro, Allatere, Del Basso, Bin, Lucchini, Poli Lucia, Damiani, Nicoloso..... e tanti tanti graziosissimi acquerelli, e un' infinità di cartoline illustrate, eseguite pure ad acquerello, ma con tanta finezza da poter dar dei punti allo migliori cartoline che girano oggi in commercio. Giustamente osservarono gli invitati:

— Se le alunne vanno lodate per la diligenza e profitto che trassero dell'insegnamento, maggior merito, ben si può comprenderlo, l' ha l' esimia prof. sig.na Maria Pezzi che si dedica all' insegnamento con passione di chi sente ed ama l'arte sua.

Passammo alla visita dei lavori. Anche in questo campo belle e graziosissime cose: dal calzetto delle alunne complementari alle camice con ricami pazienti delle signorine del corso normale, corredini da neonato secondo il programma delle classi, biancheria da donna, da uomo, da tavola: i migliori, ed eseguiti con più esattezza sono i lavori delle signorine: De Biasi del Basso, Della Giusta, Lucchini, Barbiani, Sticotti, Rizzi, Poli Lucia e Anna, Englaro. Ma sarebbe troppo lungo nominarne ancora! Egualmente i lavori manuali che attiravano l' attenzione di tutti: gingilli graziosissimi, in trucciolo, in cartone, in paglia: porta fiori, porta ritratti dipinti, scatole, porta biglietti...; ma con che precisione eseguiti, sotto la direzione della valente sig. prof. Elisa Vogrig!..

L' esposizione rimarrà aperta fino al 29 giugno. Gli invitati passarono poi nella sala del piano, per il saggio di canto. Le alunne delle classi Normali, sotto la direzione del M.o sig. Raffaello Tomadini, eseguirono alcuni cori, uno migliore dell'altro: *Inno alla direttrice*, dolcissimo pieno d'affetto; *La chiusura dell'anno scolastico*; *Addio alla scuola*; *Rataplan Viva il re!*; *Fede e patria*..

Molti applausi all' indirizzo delle brave giovanette e dell' egregio professore.

Sul balattoio, davanti la scuola, che prospetta il ridente e vasto cortile, si dispongono gli invitati, mentre giù, in due squadre le alunne, nella graziosa uniforme, attendono il comando per dar principio al loro saggio di ginnastica. Ed al comando della loro professora sig. Miani Carcano Margherita, eseguiscono una serie di esercizi alternati, difficilissimi e li eseguiscono con ordine, con precisione inappuntabili. Spettacolo graziosissimo. Ripetuti calorosi applausi anche all' indirizzo della distinta insegnante.

Soddisfatti, gli invitati alla cara festa, congratulandosi con i valenti insegnanti, si congedano portando nell' anima il ricordo di tante gentili cose vedute e udite, di tante dolci commozioni provate. Quella scuola posta al confine estremo d' Italia, abilmente diretta, fornita di valenti e veramente troppo modesti insegnanti, ogni anno congedando un buon numero di educatrici spande nel ridente e forte Friuli un' onda di gentile profumo, anime giovanili piene di delicati sentimenti eppur già forti istruite, e preparate a combattere fino all' ultimo per la causa santa, ma non sempre facile e piana, molte volte anzi incompresa, e osteggiata della educazione popolare.

Friulano borseggiato in treno

Il brutto complimento è toccato al conte Pompeo Richieri maggiore dei carabinieri a riposo, domiciliato a Pordenone.

Aveva egli di poco sorpassata la stazione di Porta Nuova a Verona, provenendo da Venezia, quando si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio contenente L. 400.

Giunto il treno a Peschiera ne informò il capostazione che diramò istruzioni telegrafiche, ma finora senza risultato.

Cronaca Cittadina

Grandi speranze per la lotteria.

Vola, deh vola, o tempo! deh t' affretta!
Che di veder mi tarda se fortuna
Usare ancora mi vorrà disdetta.
Quasi nel mondo io fossi della luna
E non fra i mille che vivono in terra,
Mai lotterie non vinsi, neppur una.
La Cieca Dea sempre mi volse guerra;
E non giovò che lacrimevolmente
La pregassi ogni dì, ch' ella rinserra
Il pugno e passa via rapidamente,
Come fa, se lo scopri, un gatto ladro
Che 'l timido uccellin stringe col dente.
Ma questa volta a Te, Cieca, la squadro!
Io compro una centuria di biglietti,
E il primo premio lo bacio e l' inquadro.
I capel del tuo ciuffo terrò stretti,
Sfuggir non lascierommi l' occasione:
Conosco degli antichi i savii detti.
Vo' il primo premio dell' Esposizione!
Voglio finir la mia vita fra i campi!
Vo' diventar un ricco, un Epulone!
No, questa volta, Fortuna, non scampi,
No, questa volta, affemmia, non m' inganni!
Non gioverà che ti dimeni o avvampi,
A tua rôta farò tanti malanni
Che girar non potrà, cieca impassibile,
Pronta ognora, fin qui, solo a' miei danni...
Ma che fia vêr?.. che fia proprio possibile?..
Io vincitor del premio principale?..
Oh la sete dell' oro inestinguibile!..
Se questo colpo non m' andasse a male,
Il Comitato della Lotteria
Lo farei degno di gloria immortale
Co' più bei versi della... lira mia!

Il vate... far benedir!

— La gita del Club ciclistico Udinese.

Ieri i soci del Club ciclistico Udinese, si recarono a fare una gita fino alla grotta di S. Giovanni d' Antro.

Partirono da Udine — in una comitiva di 60 soci — alle 2 1/2 circa del pomerigio; a Cividale incontrarono i colleghi del Club ciclistico cividalese, i quali fecero ai gitanti festose accoglienze. A S. Pietro al Natisone, furono ricevuti dal sindaco dott, Vogrig, dal presidente della Società del Tiro a segno signor Strazzolini, dal Rag. Quarina e da altri.

Alle 5 1/2 arrivarono alla Grotta, ove trovarono il maestro A. Lazzarin, che aveva preparato una illuminazione a candele ed a fuochi di bengala... piuttosto insufficiente. Fecero ritorno a Udine, a gruppi: chi per tempo, chi più tardi: qualche *ostinato* anche troppo tardi.

La vertenza

tra lavoranti e proprietari fornai.

Come annunciavamo ieri, la commissione dei proprietari non aderì all' invito della commissione esecutiva della Camera del lavoro, e non intervenne alla seduta cui questa la invitava ieri, alle 17; anzi, il segretario di quella, signor Pittini, comunicò verbalmente ad uno dei membri della seconda un tale rifiuto.

In seguito al quale, la commissione esecutiva della Camera del lavoro ritenne finito il suo compito, e ne diede partecipazione al Comitato della Lega dei panettieri, che deliberò di convocare subito l' assemblea.

Il Comitato stesso proporrà all' assemblea di porre come condizione imprescindibile alla commissione dei proprietari, per ogni eventuale ulteriore trattativa, il riconoscimento da parte sua e dei proprietari tutti, della Camera del lavoro.

Perciò, la vertenza si è inasprita.

Sembra che verrà tra noi un rappresentante della federazione fra lavoranti panettieri: o il Menapace di Padova (che fu qui per l' inaugurazione della bandiera della Lega, o il Premoli ch' è segretario della federazione di Milano.

* * *

Il sig. Pittini, segretario della commissione dei proprietari fornai, fu oggi fatto chiamare dal Prefetto comm. Doneddu. Non conosciamo però l' esito del colloquio.

Per le case operaie.

Alla riunione tenutasi ieri dalla Commissione per le erigende case operaie, erano presenti: Cappellani cav. Pietro, Sindaco Michele Perissini, ing. Gennari, D.r Oscar Luzzatto, ing. cav. G. B. Rizzani, cav. D.r Romano presidente della Congregazione di Carità, Avv. cav. L. C. Schiavi, dott. Murero, dott. Marzuttini, dott. Carnielli, Avv. Driussi, avv. Levi, avv. Feruglio, Bosetti, Domini, presidente della Società Operaia Seitz, rag. D'Adda, rag. Bottussi, maestro Bruni.

Siedono al tavolo della Presidenza l'avv. cav. Cappellani presidente, con ai lati il Sindaco e il presidente della Società Operaia.

Funge da Segretario il dott. Oscar Luzzatto.

Apertasi la seduta, il Segretario dà lettura delle relazioni delle subcommissioni di statistica tecnico-finanziaria e tecnico-sanitaria, e dopo il Presidente cav. Cappellani ne fa un esteso riassunto.

Accenneremo brevemente alla relazione tecnico-sanitaria, lasciando di parlare sulla relazione di statistica di cui pubblicammo un esteso resoconto nel numero di ieri.

L'avv. Capellani dice, nei riguardi della relazione tecnico-sanitaria, come le case operaie siano economiche nel senso di una sapiente distribuzione degli ambienti, della loro aereazione ecc.

— Avete sentito — egli dice — come si preveda in lire 2500 il costo delle case composte di quattro ambienti, ognuno dei quali di metri 4.50 per 4.

Questo conto preventivo non dovrebbe andar superato, perchè studiato ed approvato da valenti ingegneri, che nella materia hanno speciale competenza.

Dovendo tutto conteggiare, dobbiamo tener calcolo, anche dell'area che queste case operaie occuperanno, quantunque sia da sperarsi di ottenerla gratuitamente o per lo meno per un prezzo minimo, ristretto, per un prezzo di favore.

Accenna alla legge dell'on. Luzzatti, facendo voti, affinchè sia approvata.

Noi dobbiamo fare un esperimento — prosegue — e se la cosa attechirà vedremo coronate le nostre fatiche. Il fabbisogno, per la costruzione di 35 case, ammonta a lire 100.000. Di queste, si potrà facilmente crede ottenere un capitale agionario di 40000 lire, e crede che si otterrà facilmente questo capitale, perchè quando si conosceranno i preventivi si vedrà come sia modesta l'impresa che si prefigge queste costruzioni, onde nessuno rifiuterà la sua adesione. Rimangono altre 60,000 lire, che si potranno avere dalla cassa di Risparmio, contraendo un mutuo per 50 anni, all'interesse del 3 per cento.

Opina poi che per una casetta come quella progettata, composta di quattro ambienti, non sia eccessivo l'affitto mensile di lire 18.60. La casa di 3 ambienti si darebbe per lire 14 al mese.

Tanto Pordenone — prosegue il presidente — quanto Conegliano hanno costituita una cooperativa per la costruzione delle case operaie, ed un'altra città a noi cara, Trieste, in questi giorni ha celebrato l'inaugurazione delle medesime.

Conclude con l'esprimere la speranza data la prudenza con cui fu proceduto nei preventivi, di veder coronato il lavoro della commissione da un lieto successo.

La discussione.

Si apre la discussione: *Rizzani* trova un contrasto fra le osservazioni fatte dalla commissione tecnico-statistica e la conclusione del Presidente. Osserva che i proprietari di case non ricavano più del due per cento di interesse dai capitali in esse investiti, da calcoli accurati chi egli stesso fece: e ciò, senza largheggiare nelle spese di manutenzione.

L'affitto poi di lire 18 mensili, su case composte di quattro ambienti, non crede che alletterà l'operaio, ad approffittarne.

— Anche io — soggiunge da principio era favorevole alle case operaie; ma da calcoli fatti in questi ultimi giorni, potrei rilevare come, dopo 30 anni, l'operaio affittuario, rimanga nelle identiche condizioni di prima, e ciò perchè il figlio gli prenderà gli affitti ch'egli non sarebbe più obbligato a pagare.

Non crede molto nei vantaggi della legge Luzzatti. Uniamoci fra noi, facciamo da noi.

Vorrebbe suggerire l'idea ch'egli crede vantaggiosa, economica ed igienica, che il comune invece di adoperare la produzione del gas per l'illuminazione, la adoperasse a vantaggio degli operai, per cucine, per riscaldamento, con fortissimo risparmio in confronto di oggi. Vi sono famiglie di operai dove abbisogna il lavoro non solo del padre, ma anche della madre; con una cucina a gas, in 10 minuti cuocerebbero la loro minestra, mentre con le legna o col carbone, impiegano una buona ora senza tener calcolo che, se stanno al lavoro fino al mezzodì o poco meno, arrivano appena in tempo di mangiare. In altre città, addottando il sistema del gas per le case operaie, calcolarono che questo vantaggio equivalesse ad un ambiente costruendo per esempio invece di 4 stanze soltando 3.

Raccomanda di tener conto delle sue considerazioni.

Driussi. La soluzione del problema — egli dice — non corrisponde affatto alle esigenze che il problema stesso impone. Se si costruiscono le 35 case ideate e poi ci sciogliamo. nulla abbiamo risolto.

Ci occupiamo di operai che abitano in vere stamberghe, i quali hanno famiglie numerose e che non possono pagare più di dieci o dodici lire al mese di affitto.

Ma ne potrà poi pagare 18?... Ne potrebbe pagare 24, per divenire, in un dato periodo di tempo, proprietario della casa? Credo che non si dovrebbe pagare il 3 per cento sulle L. 60000 della Cassa di Risparmio e il 4 0[0 per le rimanenti 40.000. Si dovrebbero ottenere questi capitali a fondo perduto, o ad un tasso molto inferiore: allora, il problema si presenterebbe più facile.

Se non facciamo in modo che l'operaio, il quale entra in una delle case da noi costruite, possa un giorno divenire proprietario, sarà meglio lasciare che il capitalista privato si volga esso a questo genere di speculazioni. Porta ad esempio la città di Milano dove, prima di costruire le case operaie, fu stanziato un fondo di 4 milioni.

Cappellani., rispondendo all'avv. Driussi, dice che bisogna far qualche cosa. Sarà un tentativo, il nostro: vedremo quale risultato avrà. Ma se diciamo fin d'ora che non *vogliamo niente*, niente risulterà. Fece anch'egli i suoi calcoli, preoccupandosi che il conto consuntivo, non avesse a presentare in ultimo qualche brutta sorpresa. Ha tenuto conto e dell'acqua e di altre cose: ma spera e crede che per tutte queste si potranno ottenere facilitazioni e che gli affitti non saranno di 16 lire, ma di 12, e forse di 11 sole.

Bisogna convincersi che senza un esperimento non si riuscirà a nulla. Ora, accettare il consiglio dell'avv. Driussi, vuol dire *far niente;* ma gli pare che meglio di *niente*, sia, d'incominciare a far qualche cosa: una volta avviati, siamo arrivati alla metà dell'opera. Non crede poi che si possa basare un problema così grave, sulla elargizione a fondo perduto.

Marzuttini raccomanda che si abbia presente, nella costruzione delle case, di non far gravare l'affitto più di L. 10 e anche 8 e 7 al mese: costruendo magari cento case a L. 12 al mese, non si sfollano tutte le stamberghe, perchè l'operaio manca di denaro per pagare il fitto.

Perissini ritiene ciò impossibile, dovendosi allora ridurre l'interesse al due od all'uno per cento.

Rizzani dice che il tipo a quattro ambienti, di cui due stanze a piano terra e due superiormente, è il più comune, e più ricercato, sempre però se affittato a metà; e cioè per una stanza a piano terra e una superiore per ogni affittuale, servendosi di una scala sita nel mezzo e pramiscua a tutti e due gli affittuali.

Queste abitazioni, affittate, come comunemente si dice, *a metà*, vengono pagate in ragione di 7 1[2 al mese. Dice questo per esperienza propria.

Cappellani osserva all'avv. Driussi, come gli affitti devono essere proporzionati agli ambienti.

Perissini domanda all'ing. Rizzani, che è della partita se si possa ottenere quanto il dott. Marzuttini vorrebbe: cioè case salubri e buone da affittarsi per lire 7 ed 8 al mese.

Rizzani. Purchè il costruttore si accontenti di ricavare dal suo capitale non più del 2 per cento circa.

Marzuttini crede, per citare un esempio, che delle 54 persone le quali abitano in via Belloni N. 5 e che si raggruppano in 12 famiglie, nessuna lascierà quella casa per abitarne sia pure di migliori, più sane e più morali, il cui affitto superi le 7 lire mensili che ora pagano; e così gli affittuali di un'altra proprietaria, che possiede oltre 100 case, i quali pure non le abbandoneranno, tutti pagano non più di lire 7 al mese.

Perissini. Vuol dire che questi proprietari si accontenteranno dell'interesse dell'uno o dell'uno e mezzo per cento!

Cappellani. Io credo che col nuovo progetto si possa far concorrenza anche a questi proprietari.

Driussi insiste perchè si ottenga il capitale sul fondo perduto. Viene quindi messo ai voti il seguente ordine del giorno approvato da tutti, eccetto che dall'avv Driussi.

« Il comitato di studio per l'erigende case popolari in Udine, sentite le relazioni dei Sottocomitati ed il progetto della presidenza,

avvisa

alla necessità ed urgenza di costruire in Udine delle case popolari,

fa voti

che si costituisca al più presto una società cooperativa anonima, la quale, raccolto un capitale azionario di L. 40 mila provveda alle pratiche relative, affine di ottenere la costruzione di dette case,

esprime il desiderio

che la concessione delle case costruite si procuri a richiesta tanto verso affitto, quanto ad ammortamento semplice col assicurativo;

dà mandato

alla presidenza di formare il comitato promotore.

La riunione cominciò alle 2 circa e terminò alle 5.

Mercato dei grani.

Granoturco L. 13.90, 14.60, 14.90.

Il gravissimo incendio di Godia.

Molino completamente distrutto.

Godia è frazione del comune, cui si giunge oltrepassando Vat e il passaggio ferroviario a livello. In ultimo del paese prima di arrivare al molino ch'è presso il ponte, sorgo, a valle di questo poche diecine di metri soltanto, un altro molino, di proprietà del signor Enrico Cojutti, molto conosciuto in città, dove serve parecchi negozianti.

I locali sono quasi nuovi. Sul piccolo camino rimasto intatto nell'angolo di mezzogiorno, si legge l'iscrizione *Enrico Cojutti 1899 li 8 novembre* — ricordante appunto la data della costruzione. Contenevano quei locali: a pianterreno, due macine, tre cilindri laminatoi (dei quali uno affatto nuovo, che funzionava da tre o quattro mesi), il pulitore; nel piano soprastante, nove *buratti* a centrifugo, ascensori ecc.

Nell'angolo di mezzogiorno, v'era l'apparecchio per produrre il gas acetilene che illuminava tutti i locali dove massime d'inverno, si lavora.

In prolungamento di quelli, sono attualmente in lavoro altri locali pressochè della medesima grandezza: i muri sono già compiuti, e si sta eseguendo il coperto.

C'era, ieri, a Godia, una mezza sagra: perciò, il lavoro del molino fu sospeso alle dieci.

Il proprietario, signor Cojutti, verso le sedici, si recò, in carrettina, a Cerneglons, per ordinarvi alcune tavelle, da adoperarsi nei locali nuovi. Alle venti circa si pose a letto, nella propria casa, ch'è non molto lontana dal molino.

D'un tratto, sulle ventitre, fu svegliato dal proprio dipendente Giovanni Battistoni, un giovanotto di Udine, colle grida:

— Sior paròn! sior paròn!.. A l'è fug tal mulìn!..

Questo giovanotto dormo in una bassa camera del locale annesso al molino dove ci sono le stalle e l'aia. Ma iersera, appunto per la sagra, si era fermato in paese all'osteria, con gli amici. E furono chiamati anch'essi bruscamente, dalle grida:

— A l'è fug! fug!..

Se n'erano accorti primi, nel paese certi Emilio Dorigo e Carlo Rigo, mentre nel rincasare stavano discorrendo sul portone. Essi videro alzarsi d'un tratto le fiamme: e diedero tosto l'avviso. Ma i soccorsi potevano ben poco: tutto avvampava: impossibile avvicinarsi, nemmeno, a quella fornace ardente!...

Intanto, era venuto avviso anche a Udine. Uno sconosciuto, verso le 23.30, ne avvertì i carabinieri.

Subito partirono alla volta di Godia — con bicicletta — il brigadiere Giuseppe Cassola e il vice brigadiere Tullio Nucci, mentre il vice brigadiere Antonello Rizieri ed il milite Francesco Mocchin, trovato l'assessore Driussi, che in carrozza — accompagnato dal vice ispettore dei vigili urbani, signor Vicario e da un vigile — se ne andava a Godia, vi salirono essi pure subito dopo li seguiva il maresciallo Zearo.

Quando essi arrivarono sul luogo, trovarono la pompa grande del comune che funzionava agli ordini del maestro Petoello; e **non volendo i contadini di colà, adoperarsi per lo spegnimento,** aiutarono essi stessi i pompieri.

Il fuoco aveva preso dimensioni enormi, tanto che del vasto fabbricato non rimase in piedi che una piccola stanza, ove erano rinchiuse circa 1500 lire in rame e altre 1600 in carta, le quali furono salvate dal danneggiato stesso sig. Enrico Coiutti.

Più tardi, arrivò anche un plotone della quinta compagnia del 79.o Regg. Fanteria, comandato da un sottotenente; ed anche i soldati aiutarono validamente i pompieri.

Nei locali, v'erano circa 200 quintali di granolino fra macinato e da macinare; una sessantina, di frumento; quaranta quintali circa di crusca di frumento e centosessanta di crusca di granoturco.

E tutto andò distrutto!.. Stamane quando visitammo il molino ancora fumante, vi si camminava fra le travi carbonizzate ed i meccanismi contorti, su alti strati di farina annerita e impastata, e si vedevano cumuli di grani abbrustoliti...

Il danno ascende alle lire 70.000. Il Coiutti è assicurato per lire 61000 presso la compagnia assicuratrice l'*Unione*.

Una squadra di 6 pompieri ritornò al deposito questa mattina verso le 5 e mezza, mentre un'altra trovasi tuttora sul luogo e vi rimarrà fino alle ore 1 del pomeriggio, salvo nuovi ordini.

Sul luogo notammo, come dicemmo, l'assessore Emilio Driussi, e l'ing. Cantoni, ispettore del corpo dei civici pompieri.

Mercato dei bozzoli.

Udine 24. Quantità oggi pesata cg. 121 55 Prezzi: minimo 3.40, massimo 4.05, adeguato 3.85. Quantità pesata a tutt'oggi cg. 292.45, prezzo adeguato generale a tutt'oggi 3.80.

Scarti. Pesati oggi cg. 370,30. Prezzi: minimo 1.20; massimo 2.70; adeguato giornaliero 1.47; quantità complessiva a tutt'oggi cg. 552.60; prezzo adeguato generale 1.38.

Castions di Strada 23. Quantità oggi pesata cg. 1213 200. Prezzi: minimo 3.60 massimo 4.—, adeguato giornaliero 3.84. Quantità pesata a tutt'oggi cg. 4460.200; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 3.976.

***

Pavia di Udine, 25. Oggi, le partite postale su queste pese furono pagate lire 3.80, 4.—, 4.10.

Percoto, 25. Prezzi oggi segnati: 3,50 e 3.60.

Pozzuolo, 25. Eccovi i prezzi d'oggi; 3.70, 3.80, 4.

Tarcento, 25 Continuano i medesimi prezzi, da lire 3.80, a 4.

Tricesimo, 25. Si hanno qui tre *pese*, che pagano in misure differenti. Nondimeno, i prezzi mantengonsi fra i limiti di l. 3.70, 3.80 e 4.05.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Questa mane dopo lunga malattia spirava l'anima a Dio

Annita Tabacco di Giuseppe

d'anni 7

I genitori ed i parenti affranti dal dolore partecipano il triste annunzio.

S. Daniele 25 giugno 1903

I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 8.

Ringraziamento

La Direzione del Collegio militarizzato A. Gabelli, grata per le splendide accoglienze ricevute a S. Daniele del Friuli nella gita annuale fatta il 21 corr. — porge sentiti ringraziamenti all'Ill.o Signor Sindaco, al Delegato di sorveglianza signor Barone Toran di Castro, all'Assessore per l'istruzione signor Antonio Angeli, al Direttore didattico signor Osualdo Ciani, ai signori Maestri e a tutta la cittadinanza che si mostrò d'una cordialità invero commovente e simpatica.

Alpi Carniche ARTA **Alpi Carniche**

Stabilimento Idroterapico - Elettroterapia completa

Ginnastica Medica - Lawn Tennis

GRANDI ALBERGHI GRASSI

Aperti da Giugno a Settembre

Proprietario **Cav. Piero Grassi** - Medico Consulente e Direttore
On.le Prof. **Cav. Pietro Ibertoni** dell'Università di Bologna 163
Medico Interno Prof. **Giusto Coronedi** dell'Università di Sassari

Acqua purissima - Amenepasseggiate - Clima dolce - Cucina veneta - Scelti vini nostrani - Prezzi modici.

Nuova osteria.

La sottoscritta rende noto di avere aperto in Udine via Liruti N.o 30 un'osteria AL MODENESE fornita dei migliori vini nostrani, meridionali e di lusso della ditta A. Pedote, e di avere altresì fornito l'esercizio di birra gazose e liquori.

La conduttrice
Maddalena Salvadori

Sartoria e deposito stoffe in liquidazione

**UDINE - Piazza Vittorio Emanuele
Via Belloni, Casa Ellero I.o piano.**

E' aperta la liquidazione di tutta la merce **d'Estate e d'Inverno**, della mia Sartoria, col ribasso del 40 0[0 e più.

A coloro che acquisteranno **Merce d'Inverno**, oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, do ancora i seguenti sconti:

A chi compera per	L. 50	il 5 0[0
» » »	» 100	» 10 0[0
» » »	» 150	» 15 0[0
» » »	» 200 e più	» 20 0[0

Unite assieme 4 persone godranno il 20 0[0, anche spendendo 50 lire per ognuna.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia azienda, dando tutto il mobiglio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

113 **Pietro Marchesi.**

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

SAPOL

Il sapone ideale per finezza eleganza, igiene ed economia

Il Sapol Bertelli trovasi presso tutti i principali Parrucchieri, Profumieri, Negozianti di mode e nei primari Stabilimenti di bagni.

L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

**MILANO - ROMA
GENOVA - PALERMO
TORINO - NAPOLI**

Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 26

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia « debolezza di ventricolo. »* 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

**Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

STABILIMENTI VISENTINI

BATTAGLIA - RECOARO

Padova - Hôtel Fanti Etoile d'Or - Padova

— RECOARO —

Grande Hôtel "Giorgetti"
condotto da ANTONIO VISENTINI
Stagione da Giugno a Settembre
IL PIÙ VICINO ALLE R. R. FONTI
150 Camere - Parco
Succursale **Hôtel Gotico**
Pensione da L. 8 a L. 12
Prezzi speciali per soggiorno prolungato
Grande Salone per concerti e balli
CAPPELLA RELIGIOSA
nell'interno dello Stabilimento
Assenseur sistema Stiliger
Illuminazione elettrica

— BATTAGLIA —

TERME EUGANEE
dal 1. Maggio al 15 Ottobre
Grande Albergo dei Bagni
a 5 minuti dalla stazione con fermata di tutt i treni
Pensione da L. 8 a 10
Pensione a tavola di famiglia L. 6
Abbonamento per le Cura con facilitazioni
Cure — Bagni termali e Fanghi medicinali Grotta naturale sudorifera 38-47o C. — Doccia Politermica — Pneumoterapia — Sala d'inalazione — Gabinetto elettrico con bagno idro-elettrico ed elettrica Massaggio.

Per informazioni, lettere e telegrammi: **A. VISENTINI - PADOVA**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

DOMANDE e OFFERTE.

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici P. A. D. Poli Via Poscolle N. 57. 21

APPARTAMENTO civile d'affittare tre vasi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 180
Rivolgersi allo studio del medesimo.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale. 53

MULINO e TREBBIATRICE d'affittarsi con annessi vasti locali più due stanze di metri 15 per 7 e metri 15 per 5, con relativa forza idraulica e da adibirsi per uso filanda od altra industria. Rivolgersi per trattative al sig. Sclabi Luigi in S. Vito di Fagagna.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 3.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

Opuscolo gratis

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI, via Torino, 21, Milano.**

Opuscolo Gratis.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, **Via S. Paolo, 11**; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: **Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani,** Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

LA STAGIONE LA SAISON IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison** vendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 21 numeri (due al mese), 2000 incisioni, figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 pendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	T
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2
Grande »	» 16.—	9.—	

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni o disegni per taglio e confezione, modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa o di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Lezioni di musica

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative per fezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** C. V. E. - MILANO - C. V. E.

FAUSTINO ISOLA

GEMONA

PAVIMENTI IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi, Fontane, Vasche, Scale, Balaustri, Vasi, Lavandini Acquai, Tavolini** ecc.

SEMPLICI E IN MOSAICO

Tegole alla Marsigliese

IN CEMENTO

di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra* o *Marmo Artificiale*, imitazione e finezza innarivabile. 189

Deposito Cementi

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza

Catalogo gratis a richiesta.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLE FERROVIE

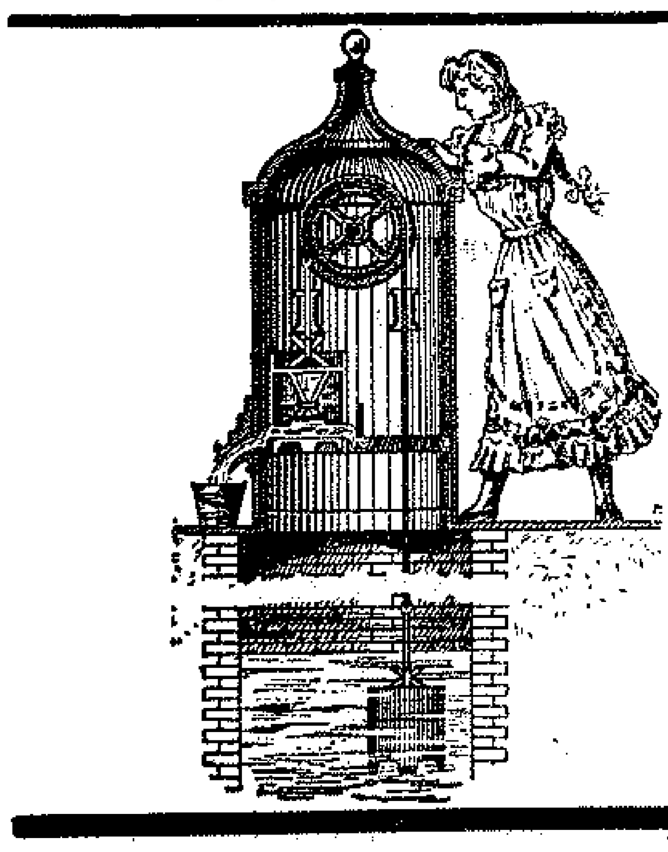
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		S. Daniele	S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—



Tra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Officina

GIUSEPPE CALLIGARIS

UDINE

OTTONAIO - IDRAULICO

GRANDE DEPOSITO

di apparecchi Sanitari e d'Idraulica

Impianti per WATER - CLOSET'S e BAGNI

Tipi speciali economici 77

Scaldabagni - Fontanelle lavabo e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata

Robinetterie comuni e da toilette

Impianti di riscaldamento a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco